

BIMBA MORTA: ANESTESISTI, NO A PROCESSO SUI MEDIA

"No al processo sui media". E' il richiamo lanciato da Alessandro Vergallo, presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani-Emergenza area critica (Aaroi-Emac) in riferimento al caso della bambina deceduta al Policlinico Tor Vergata a Roma e per la cui morte e' stato sospeso l'anestesista coinvolto nell'intervento a seguito del quale la piccola ha perso la vita. Vergallo parla infatti di "un vero e proprio linciaggio mediatico nei confronti dell'anestesista rianimatore coinvolto", in un "non dichiarato ma palese intento di soddisfare la sete di giustizialismo". Da qui, sottolinea il presidente degli anestesisti in una nota, la richiesta, "rivolta a tutti coloro che di tale linciaggio si stanno rendendo partecipi, di smettere immediatamente le loro aggressioni, in attesa che l'inchiesta venga conclusa, per evitare la diffusione di un malanimo giustizialista proteso a criminalizzare i medici e a dare della sanita' un'immagine completamente errata". L'informazione e il lavoro svolto dai media, sottolinea Vergallo, "sono elementi fondanti della nostra civiltà", ma deve essere chiaro che se e allorquando diventano giudizi di colpevolezza, prima ancora che eventuali responsabilita' siano state accertate dalla magistratura, ci feriscono irresponsabilmente, e soprattutto non ci consentono di lavorare con la dovuta serenita', generando un malanimo sempre piu' incontrollabile contro i medici di una Sanita' accusata di essere una malasanita' spesso a sproposito, come poi viene in molti casi accertato dalla magistratura". "Nel momento in cui veniamo a conoscenza di tragedie come quella del Policlinico di Tor Vergata siamo tutti coinvolti, come medici e come cittadini, perche' ogni giorno siamo in prima linea per salvare vite umane e non certo per uccidere, ma proprio per questi motivi - conclude Vergallo - non accettiamo che alcuno sia messo alla gogna prima ancora che la giustizia abbia fatto il suo corso".